

Poesie

Autor(en): **Zanoni, Ivo**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **75 (2006)**

Heft 3

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-57319>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

IVO ZANONI

Poesie

LETTO ROSSO NELL'ALCOVA

Una coperta rossa orna un letto nell'alcova
con questa immagine davanti agli occhi
mi lascio portare in città
andando oltre i grandi ospedali
oltre le grandi università
oltre i grandi impianti di rifornimento
oltre le grandi stazioni
oltre le tante macchine di pulizia
oltre i tanti uomini zelanti

un letto rosso nell'alcova
con questa immagine davanti agli occhi
mi lascio portare teneramente
verso il centro della giornata
invece di incontrare tutti i grandi ed i numerosi
tiro indietro la coperta rossa
mi corico sul letto nell'alcova
mi infilo sotto la coperta rossa
e sogno solo di quel che è piccolo

IMMAGINI MINUTE

Immagini minute della storia mondiale
talmente piccole e strette
i vicini sulle scale in comune
non passano uno accanto all'altro
uno di costoro deve fermarsi sul pianerottolo
e mettersi, aspettando, in disparte

questo piccolissimo gesto
enorme come la parola
rispetto
inebriante come l'effetto
di chi ti tratta con riguardo
mette a nudo tutto
(come nella grande storia mondiale)

colui che si sposta
è solo uno
sempre lo stesso

CESPUGLI CON ETICHETTE SBAGLIATE

In uno di questi enormi centri di giardinaggio
in periferia
dove si trovano
tutti i pezzi di ricambio
e prima ancora qualsiasi pezzo singolo
di cui è composta una casa
si vendono ugualmente
cespugli già alti come esseri umani
che portano una ricca decorazione di bacche

un analfabeta di cespugli
era incaricato
di distribuire
i cartelli con i nomi
ed i vari prezzi
il rovo si chiamava ribes
i ribes si chiamavano uva spina
il lampone si chiamava mora
mi credevo
invisibile al personale e a tutti
mi sono messo a mangiare
nell'angolo più nascosto del centro commerciale
alcune more, un paio di lamponi, ribes e bacche di uva spina
dopodiché sono passato all'atto
ho comprato due vasi in terracotta
come previsto

MI COMPORTO COME LUI

Mi comporto come lui
ciò mi passa per la testa
mentre son seduto nel suo atelier troppo spazioso
e vedo le sue opere accatastate le une sulle altre

grande dev'essere
nuovo dev'essere
novità di grandi dimensioni
dettagli di larga misura

mi comporto come lui
ciò mi passa per la testa
mentre continuo convinto a scrivere nuove cose
e quelle vecchie riempiono i cassetti

grandioso dev'essere
eccellente dev'essere
e poi rimane incompiuto
e finisce al solito posto

nel deposito
nel cassetto
finché una nuova spinta
rimette in moto il vecchio meccanismo

TAVOLO E SEDIA

un tavolo grande oltre misura
con una lastra ruvida
e quattro gambe poste agli angoli
due sedie vecchie prese da una scuola
una lampada da tavolo
circa una dozzina di matite
una penna stilografica in oro
un'isola formata da un tavolo
in mezzo a un oceano di vuoto

su questo tavolo può sorgere tutto
un acquerello piacevole
un manifesto acuto
una fantasia erotica
una bestemmia ideologica

un'isola formata da un solo tavolo
in mezzo a un oceano di vuoto

al tavolo ruvido
sorgono immagini raffinate dalla mente
bisogna sforzarsi oltre modo
per trasformare
l'immagine invisibile
in una che si vede
e tarparle le ali

SANTO DOMINGO

Una santodomingo
 (come dobbiamo chiamarla? Santodomenicana?)
 e una seconda
 santodomingo (santodomenicana)
 salgono sul palcoscenico della tranvia
 com'era da aspettarsi
 in tenuta attillata e succinta
 com'era da aspettarsi
 sopra i seni prorompenti

sale sul palco
 allo stesso momento
 una vecchia donna
 zoppicante
 e aggrappandosi poi
 proprio allo schienale
 dove sono sedute le santodomingos
 le guarda più per caso

in questo istante esplode una delle due santodomingos
 come se fosse lunedì sui Caraibi domenicali:
 vecchia strega
 tu cosa guardare me
 ancora cattivo umore
 malgrado il bel tempo
 tu aspettare grigio, pioggia, inverno y la muerte?

io discendo
 è mercoledì